

MOGNO «Celebriamo la generosità»

Domenica 26 giugno festa per i 20 anni della chiesa firmata dall'arch. Botta. Ospite Alain Berset. L'arch. Giovan Luigi Dazio: «L'edificio sacro è ormai accettato da tutti»

MAURIZIO VALSESIA

«Sarà una giornata di unione, una celebrazione che va oltre i confini della Vallemaggia, per un monumento storico proiettato nella modernità». Ci mette come sempre tutta la sua passione l'architetto Giovan Luigi Dazio nel presentare la giornata di festa per i 20 anni dalla costruzione della chiesa di Mogno e per i 30 anni dalla valanga che distrusse il precedente edificio sacro e parte del villaggio. L'evento è in programma domenica 26 giugno, organizzato dall'Associazione per la ricostruzione della chiesa, presieduta da Dazio che ne è stato il motore fin dall'inizio. Ospite d'onore il consigliere federale Alain Berset, capo dell'Ufficio federale della cultura (una mezza dozzina di consiglieri federali saliti a Mogno in questi anni). Sono attesi anche: il presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli, il consigliere di Stato Christian Vitta, l'arch. Mario Botta, il vescovo Valerio Lazzeri. A fare gli onori di casa il sindaco di Lavizzara Gabriele Dazio.

Per l'associazione la ricorrenza vuole essere una celebrazione della generosità. «Non è stato possibile per la nostra piccola associazione spedire inviti personali - ha spiegato Dazio - ma attraverso i giornali desideriamo evidenziare lo spirito di generosità che è la vera forza di questo progetto. Tutti sono dunque invitati: coloro che hanno contribuito alla costruzione o che comunque si sentono vicini a quest'opera. Senza il contributo di migliaia di persone la chiesa non si sarebbe fatta. Contributi finanziari, ma anche di competenze e di ore di lavoro: dall'architetto Botta che la progettò e dall'ing. Lombardi che fece i calcoli statici, fino alle aziende e agli artigiani della regione che offrirono manodopera e materiali al prezzo di costo».

L'associazione negli anni ha raccolto e speso quasi 3,9 milioni di franchi, per un'opera che a prezzo pieno sarebbe costata sui 6 milioni. «Ora ci rimane una cifra residua che non ci preoccupa - spiega Dazio rispondendo alle domande dei giornalisti - circa 130mila franchi che contiamo di appianare, tutti o in parte, anche con la festa del 26 giugno».

Lei parla di festa collettiva. Ritiene che siano superate le profonde divisioni che seguirono la presentazione del progetto? «Non ho il termometro per misurare il sentimento generale dell'opinione pubblica locale, ma posso tranquillamente affermare che l'opera è ormai accettata».

Circa 50mila visitatori l'anno (ora scesi a 20/30mila sulla scia della flessione generale del turismo ticinese), quattro libri e diversi articoli di riviste dedicati alla chiesetta firmata da Mario Botta sono il frutto di quanto seminato 20 anni fa. «Magari sotto la pioggia autun-

nale si vedono solo un paio di turisti, ma praticamente ogni giorno arriva qualcuno a vedere la chiesa di Mario Botta; e non sono pochi quelli che si emozionano», rileva l'arch. Giovan Luigi Dazio.

Conferma il giovane neo eletto sindaco di Lavizzara Gabriele Dazio: «L'edificio sacro fa parte di Mogno a tutti gli effetti. La festa vuole essere anche un'occasione per dare un ulteriore slancio alla chiesa e a ciò che rappresenta. La gente

sale a Mogno ma, oltre il momento della visita, non si ferma. Sta a noi trovare l'idea giusta per farli fermare in valle».

Il programma prevede alle 9.15 un'esibizione del Coro Cantadonna, alle 10 la Santa Messa celebrata dal vescovo Lazzeri, condecorata dal Coro della RSI diretto da Diego Fasolis, dalle 11.15 il discorso di Alain Berset e delle altre autorità, alle 12.30 pranzo a base di polenta e spezzatino (preparato dai volontari dello Sci Club Lavizzara e dal Gruppo

Manifestazioni Fusio). Dalle 14 cantano il Coro delle Rocce e la Coralina di Gnosca. Sul sagrato sarà allestito uno schermo per seguire la cerimonia che si svolge nel piccolo spazio interno e sul quale in seguito verranno proiettati filmati d'archivio della RSI dedicati alla chiesa. A corollario di tutto, una ventina di bancarelle d'artigianato. In caso di maltempo sarà allestito un capannone. Altre informazioni su www.chiesadimogno.ch.



SPIRITUALITÀ E ARCHITETTURA La visita a Mogno è sempre un'emozione.

(Foto archivio)